

Relazione 2023 in ambito “ESG” per le Gestioni Patrimoniali

EXECUTIVE SUMMARY

Il Regolamento 2019/2088 disciplinante l'**Informativa sulla Sostenibilità nel Settore dei Servizi Finanziari** (di seguito “Regolamento SFDR - **Sustainable Finance Disclosure Regulation**”) declina le norme che il mondo finanziario deve adottare in termini di **Informativa ESG** (Environmental, Social and Governance).

In particolare, il **Regolamento SFDR pone in capo ai partecipanti ai Mercati Finanziari** una serie di obblighi in ambito “sostenibilità” declinati dai *Regulatory Technical Standards* (di seguito *RTS*) nel Regolamento UE 1288/2022.

In concreto, i partecipanti ai mercati finanziari sono tenuti annualmente alla:

- **trasparenza delle politiche in materia di rischio di sostenibilità** (art. 3 del Regolamento SFDR) mediante la pubblicazione sui propri siti web delle politiche relative all'integrazione dei rischi di sostenibilità negli investimenti.
- **trasparenza sugli effetti negativi per la sostenibilità a livello di soggetto** (art. 4 del Regolamento SFDR) mediante l'informazione sui principali effetti negativi derivanti dalle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. In particolar modo, devono essere fornite:
 - le informazioni sulle **politiche adottate al fine dell'individuazione dei principali effetti negativi per la sostenibilità**, con indicazione dei relativi indicatori;
 - una **descrizione dei principali effetti negativi per la sostenibilità** e di qualsiasi azione adottata o programmata in merito;
 - una breve **sintesi delle politiche di impegno adottate** e riferimenti all'osservanza di codici di condotta di impresa responsabile e delle norme internazionalmente riconosciute in materia di *due diligence e reporting*;

La Banca, in quanto Produttore (partecipanti ai Mercati Finanziari) **per quanto concerne il Servizio di Gestione Patrimoniale rientra nell'ambito applicativo del SFDR ed è dunque sottoposta agli obblighi che ne derivano.**

1. Il quadro regolamentare di riferimento per gli investimenti ESG delle Gestioni Patrimoniali

Sempre più le tematiche di **responsabilità ambientale, sociale e di governance stanno entrando nella determinazione delle scelte di portafoglio delle gestioni patrimoniali, nonché nelle attività di due diligence sugli emittenti**, volte a selezionare dall'universo investibile i prodotti finanziari da inserire nel catalogo della Banca, ovvero nei portafogli della clientela rispondenti alle esigenze da questa manifestate.

In quest'ottica, si rende dunque fondamentale per gli intermediari **integrare la dimensione ESG nei processi e nella selezione dei prodotti di investimento.**

Le normative di cui di seguito indirizzano i partecipanti ai mercati, tra cui appunto gli intermediari che erogano il servizio di gestioni patrimoniali, nell'integrazione dei fattori ESG nelle pratiche e scelte di investimento.

- La Direttiva 2014/95/UE (**Non Financial Reporting Directive**)¹ impone alle aziende di grandi dimensioni di pubblicare nei loro bilanci informazioni dettagliate sugli impatti ambientali e sociali delle loro produzioni.
- Il Regolamento SFDR porta a classificare i prodotti finanziari (ad esempio gli OICR) in tre diverse tipologie (art. 6, art. 8, art.9) sulla base del livello di approfondimento e mitigazione dei rischi ESG. I principi ispiratori di questo regolamento sono stati declinati negli Standard Tecnici di Regolamentazione (*Regulatory Technical Standard – RTS*), che forniscono indicazioni su come riportare le informazioni sui principali impatti avversi (PAI – *Principal Adverse Impact*) tramite una serie di indicatori quantitativi e qualitativi, in vigore da gennaio 2023.
- Il Regolamento UE 2020/852 (**Tassonomia delle attività Ecocompatibili**) rappresenta il “vocabolario” della finanza sostenibile e sancisce la nascita del primo sistema al mondo di classificazione delle attività economiche ecosostenibili, capace di creare un linguaggio comune tra gli investitori.
- Il c.d. Pacchetto ESG Mifid 2 che ha modificato non solo la Direttiva Mifid II, ma anche tutte le norme di attuazione, ha introdotto i temi di sostenibilità nel mondo dei servizi di investimento con importanti effetti sui processi interni degli intermediari, in particolare relativi **alla raccolta delle preferenze** di sostenibilità della clientela e product governance.
- In data 25 luglio 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il Regolamento Delegato UE 2022/1288 che integra il Regolamento UE 2019/2088 sull’informativa della sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) e contiene nuove norme tecniche di regolamentazione (RTS).
- Il 2 agosto 2022 è entrato in vigore il Regolamento Delegato UE 2021/1253 del 21 aprile 2021, che ha modificato il Regolamento Delegato (UE) 2017/565 per quanto riguarda l’integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità nell’informativa alla clientela.

2. Integrazione dei rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento delle Gestioni Patrimoniali

Il tradizionale schema di valutazione degli investimenti a due grandezze (rischio/rendimento) è stato trasformato in un prospetto tridimensionale in cui l’estensione aggiuntiva è rappresentata dall’attinenza a **criteri ESG misurabili, quantificabili e comparabili**.

Le Gestioni Patrimoniali di Banca MPS hanno intrapreso un percorso di integrazione degli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG) nei processi legati alla costruzione dei portafogli.

Da inizio 2021 è stata assunta la decisione strategica di integrare i fattori ESG in tutte le principali *asset type* con ETF e fondi, orientando i portafogli **prevalentemente in soluzioni articolo 8 e art. 9** della normativa SFDR con la suddivisione che segue:

- ✓ investimento in OICR responsabili con approccio *best in class*;
- ✓ investimento in OICR tematici con l’obiettivo di conseguire specifici benefici ambientali/sociali riconducibili ai [17 obiettivi di sviluppo sostenibili dell’ONU](#).

Nell’agosto 2022 e a fine **settembre 2023**, in ossequio ai più recenti orientamenti normativi è stato **modificato il Questionario MiFID**, l’informativa ex ante e l’esito della profilatura (informativa ex post), il **modello di tutela adottato**

¹ DIRETTIVA 2014/95/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, Non-Financial Reporting Directive (22 ottobre 2014).
Disponibile al link: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014L0095&from=EN>

dalla Banca, i contenuti delle proposte di consulenza ivi incluso l'esito di **valutazione di adeguatezza**, oltre ai processi di *product governance*.

In particolare, al fine di **verificare i requisiti di adeguatezza delle Gestioni Patrimoniali in ottica ESG**, in seguito all'entrata in vigore del Regolamento Delegato UE 2021/1253, è stato utilizzato uno specifico indicatore calcolato internamente dalla funzione di Risk Management sulla base di uno score elaborato da un provider esterno.

Tale indicatore è prima calcolato come somma di tre specifici indici relativi ai pilastri *Environment, Social e Governance* e viene poi convertito in un valore compreso tra 1 e 5. Per ciascuno dei pilastri viene misurata l'entità di rischio ambientale, sociale e di governance non gestito.

I rating con valori compresi tra 1 e 4 indicano un giudizio di sostenibilità positivo decrescente al crescere del valore del rating, **mentre il valore 5 evidenzia un giudizio di sostenibilità negativo**. Il controllo di adeguatezza attuato consiste nel confrontare la concentrazione di portafoglio investito in prodotti ad alto rating ESG, rispetto ad una soglia minima determinata in base alle risposte fornite dal Cliente circa la preferenza di prodotti ESG nel questionario di profilazione Mifid.

Analizzando **nel complesso tutte le gestioni patrimoniali** al 31 12 2023, l'ESG-score copre il 98,9% degli investimenti (volume in euro) delle Gestioni Patrimoniali (pari al 93,4% sul numero complessivo delle linee collocate). Il rimanente 1,1% degli investimenti presenta un rating 9 (questo valore è attribuito nel caso la copertura ESG dei prodotti sottostanti sia inferiore al 60%).

Nello specifico il 98,9% degli investimenti è composto:

- dal 94,5% degli investimenti aventi **rating 2**, (pari al **75% delle linee gestite**).
- dal 4,4% degli investimenti aventi rating 3, (pari al 18,4% delle linee gestite).

Tali valori sono in miglioramento rispetto **al 31 12 2022 quando il 68,6%** delle linee presentava **rating 2**, il 25,8% delle linee presentava rating 3 ed il 5,6% delle linee aveva rating 9.

In seguito all'introduzione dei nuovi indicatori sulle preferenze ESG (25 settembre 2023) al cliente che dovesse indicare la preferenza "SI" sulla generica domanda iniziale di interesse per la tematica della sostenibilità, verrebbero posti altri quesiti volti ad indagare:

- quota di concentrazione;
- preferenza per prodotti lettera a) ovvero attività ecosostenibili secondo tassonomia UE;
- preferenza per prodotti lettera b) ovvero attività sostenibili secondo Regolamento sull'informativa sulla sostenibilità dei servizi finanziari;
- preferenza per prodotti lettera c) ovvero quei prodotti che misurano i principali impatti negativi che gli investimenti possono generare su fattori ambientali o sociali.

Inoltre, sempre nel 2023, al fine di rispondere ai nuovi criteri di preferenza ESG espressi dalla clientela, la Banca ha avviato un'attività volta alla trasformazione/creazione di nuove linee di gestione patrimoniale art. 8 Regolamento Delegato UE 2019/2088. In particolare, è stata avviata la trasformazione delle linee Etf Etica e Global Equity Bias ESG modificando la componente azionaria del benchmark delle linee e integrando la relativa informativa precontrattuale e periodica secondo i criteri fissati dal Regolamento Delegato UE 2022/1288. In particolare, la gestione utilizza un indice di riferimento specifico al fine di rispettare le caratteristiche ambientali e sociali. Nello specifico dall'indice principale vengono escluse alcune società sulla base di criteri ambientali, sociali e di governance (ESG).

La gestione di queste linee come caratteristica ambientale si focalizza in modo particolare sulla prevenzione e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra ("GHG"); come caratteristiche sociali l'attenzione si rivolge in particolare sul contenimento del divario di genere nel mondo del lavoro. Infine, sono iniziati i lavori per la creazione ex-novo, nel corso del 2024, di quattro nuove linee (tre bilanciate ed una obbligazionaria) art. 8 Regolamento Delegato UE 2019/2088.

3. Gli effetti negativi per la sostenibilità nelle scelte di investimento

Al fine di mitigare gli effetti negativi per la sostenibilità, la strategia di investimento è sempre più orientata ad includere nei portafogli OICR/ETF classificati art. 8 o 9 escludendo o limitando di conseguenza gli investimenti in taluni settori controversi e incrementando la percentuale di investimenti sostenibili.

All'interno delle gestioni patrimoniali si utilizzano quindi strumenti di investimento (eg. OICR, ETF) per i quali i rispettivi gestori adottano, al fine di limitare impatti negativi sugli obiettivi di sostenibilità, sia politiche di partecipazione alla governance delle aziende (partecipazione alle assemblee, interazione con il management), sia criteri di esclusione verso:

- 1) gli emittenti che evidenziano controversie ambientali e controversie nell'ambito del rispetto dei diritti umani e del lavoratore e/o hanno violato i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e le linee-guida dell'OCSE.
- 2) gli emittenti che hanno esposizioni nei settori della estrazione/produzione di combustibili fossili e nella produzione di energia da fonti fossili e nella produzione/distribuzione di armi controverse.

Inoltre, per le linee art.8, al fine di tenere conto degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, sono oggetto di monitoraggio gli indicatori riportati nella tabella sottostante:

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica
Emissioni di gas serra	Emissioni di gas serra (nota 1) di ambito 1 Emissioni di gas serra (nota 1) di ambito 2 Emissioni di gas serra (nota 1) di ambito 3 Emissioni totali di gas serra (nota 1)
Impronta di carbonio	Impronta di carbonio (nota 2)
Intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti (nota 3)
Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio

1) le «emissioni di gas serra» sono calcolate in base alla formula seguente:

$$\sum_i \left(\frac{\text{valore dell'investimento}_i}{\text{valore dell'impresa beneficiaria degli investimenti}_i} \times \text{emissioni di GHG di ambito (x) dell'impresa beneficiaria degli investimenti}_i \right)$$

2) l'«impronta di carbonio» è calcolata in base alla formula seguente:

$$\frac{\sum_i \left(\frac{\text{valore corrente dell'investimento}_i}{\text{valore dell'impresa beneficiaria degli investimenti}_i} \times \text{emissioni di GHG di ambito 1, 2 e 3 dell'impresa beneficiaria degli investimenti}_i \right)}{\text{valore corrente di tutti gli investimenti (M€)}}$$

3) l'«intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti» è calcolata secondo la formula seguente:

$$\sum_i \left(\frac{\text{valore corrente dell'investimento}_i}{\text{valore corrente di tutti gli investimenti (M€)}} \times \frac{\text{emissioni di GHG di ambito 1, 2 e 3 dell'impresa beneficiaria degli investimenti}_i}{\text{entrate (M€) dell'impresa beneficiaria degli investimenti}_i} \right)$$

Per tutte le linee di gestione, le scelte di investimento sono monitorate costantemente in ottica ESG anche attraverso la verifica periodica del rating ESG e con la predisposizione di schede in cui per ciascuna gestione vengono riportate indicazioni riguardo i criteri di esclusione e gli impatti in termini di emissioni di gas serra.

L'impegno delle Gestioni Patrimoniali sulle tematiche ESG rimane quindi molto elevato, anche in considerazione dell'evoluzione del quadro regolamentare che dovrebbe rafforzare l'azione dei Governi Europei verso gli investimenti

“net zero economy” e più in generale, verso una crescita economica più sostenibile. L’azione dei *policy maker* continuerà inoltre a favorire un orientamento nella domanda da parte degli investitori verso soluzioni ESG, rendendo sempre più tali aspetti imprescindibili delle decisioni di investimento.

Bibliografia

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI, Il Green Deal europeo (11 Dicembre 2019). Disponibile al link: https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:b828d165-1c22-11ea-8c1f-01aa75ed71a1.0006.02/DOC_1&format=PDF

DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA 2020, GRUPPO MPS ([Relazione non finanziaria 2020 Banca Monte Paschi](#))

DIRETTIVA 2014/95/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, Non-Financial Reporting Directive (22 ottobre 2014). Disponibile al link: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014L0095&from=EN>

FINAL REPORT ON DRAFT REGULATORY TECHNICAL STANDARDS, EBA, EIOPA, ESMA (2 February 2021).

PARIS AGREEMENT, UNITED NATIONS, (2015). Disponibile al link: https://unfccc.int/sites/default/files/english_paris_agreement.pdf

REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (27 novembre 2019). Disponibile al link: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019R2088&from=EN>

REGOLAMENTO (UE) 2020/852 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, (18 giugno 2020). Disponibile al link: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32020R0852&from=IT>

TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO: L’AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE, (2015). Disponibile al link: <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>